



Diocesi di Cassano all'Jonio



## ***Relazione sui tavoli sinodali***

La IX Assemblea Diocesana, svoltasi come di consueto nella Parrocchia San Girolamo in Castrovillari, ha registrato la presenza, in base alle iscrizioni pervenute, di 330 tra sacerdoti, religiosi/e, consacrati/e, direttori di Ufficio, insegnanti di Religione cattolica, delegati laici parrocchiali e uditori. Solo per una questione di correttezza riporto i dati delle presenze durante le giornate del 22 e 23 settembre, le quali orientativamente si aggirano sulle 330 (tra iscritti e uditori): 197 il giorno 22 settembre, 164 il giorno 23 settembre. Ciò significa che, come media nei due giorni, circa 130 persone degli iscritti non hanno partecipato. Gli uditori in entrambi i giorni sono stati 22. Ai tavoli sinodali, invece, c'è stata una presenza di 144 persone, pertanto la media scende drasticamente. Tutto ciò per una questione di correttezza verso chi ha partecipato dall'inizio alla fine.

Dopo le relazioni del venerdì, la lectio del biblista don Dionisio Candido, la comunicazione sull'andamento del Sinodo nella nostra diocesi di don Giovanni Maurello, Responsabile diocesano dell'équipe Sinodo, l'introduzione del nostro Vescovo, la relazione della teologa prof. Adriana Vantini e quella del sabato di don Giovanni Mazzillo, si sono svolti i laboratori, orientati dalle domande arrivate dai nostri relatori e coordinati dai bravissimi facilitatori.

Abbiamo diviso i nostri delegati in 18 laboratori, con due facilitatori per ogni gruppo (qualche gruppo ha purtroppo avuto un solo facilitatore), con il compito di moderare il dialogo, per far sì che tutti potessero esprimere la loro opinione e tutti potessero dare il loro contributo. Cerco di riportare, di seguito, in breve, quanto emerso:

### ***1. Andamento dei tavoli sinodali:***

La metodologia utilizzata nei laboratori è quella classica. Dopo un tempo congruo dedicato alla presentazione dei vari componenti del gruppo, con lo scopo di favorire la conoscenza e mettere ognuno a proprio agio, si è passati al dialogo basato sulle domande fornite dai relatori. Questa fase di dialogo e analisi ha portato a un ultimo momento, quello del discernimento dove sono emerse proposte pastorali concrete a uso del vicariato per la pastorale. Il coinvolgimento, da quanto emerge dalle relazioni dei facilitatori è stato autentico e partecipativo, nessuno si è tirato indietro dal dire la propria e dal fare proposte.

## 2. Cosa è emerso

Da questo dialogo sono emerse molte riflessioni significative. Di seguito cerco di riportare una sintesi di quanto espresso nella prima parte dei tavoli.

- Viene segnalata la questione **della poca attenzione ai laici, soprattutto ai “tiepidi:** si sottolinea, infatti, come sia necessario arrivare anche a coloro che non hanno fede viva.
- Un altro punto importante focalizza l’attenzione **sulla Parola** come rinnovamento dell’evangelizzazione e come fondamento per costruire nuove comunità cristiane.
- Un’altra sottolineatura è **l’attenzione alla famiglia**, alcuni gruppi pongono l’accento su questa dimensione, evidenziandone il ruolo fondamentale nell’educazione alla fede e nell’evangelizzazione.
- In alcuni laboratori emerge la necessità di **coinvolgere i giovani** nella pastorale di una comunità locale e diocesana, facendo emergere il volto gioioso e bello della Chiesa, capace di testimonianza, mettendo al centro Cristo Salvatore;
- Infine è stato posto l’accento positivo sulle scuole di formazione per i catechisti che l’Ufficio Evangelizzazione ha fatto nello scorso anno pastorale.

In conclusione mi sento di dire che questo momento di dialogo e confronto è stato molto fruttuoso, le sottolineature pervenute sicuramente ci aiuteranno nella costruzione delle nostre attività pastorali diocesane e parrocchiali.

## 3. Passi concreti individuati:

Il terzo momento dei laboratori ha visto i delegati impegnati nel far emergere alcune proposte pastorali concrete come risposta al dialogo precedente. Le stesse sono state consegnate, appena arrivate, al Vescovo. Ne propongo ora una sintesi.

- *Rinnovare la spiritualità laicale attraverso la formazione (Sacra Scrittura e Concilio Vaticano II) per porre l’attenzione sulle famiglie, sui conviventi, sui divorziati e sui giovani. Formazione per avere la forza di parlare di disabilità in modo da sostenere i disabili e le loro famiglie;*
- *Mettere al centro di tutto l’agire pastorale la Parola di Dio (scuola pratica del Vangelo) che forma ed educa gli operatori pastorali, per essere testimoni credibili della Parola di Dio. per una Chiesa in uscita. Tre verbi: **Pregare, Predicare, Operare.***
- *Attenzione ai giovani attraverso un’Assemblea dei giovani: ascoltiamoli (già c’è stata), di concerto con gli Uffici della Curia e in sinergia con la scuola, lasciando ai giovani stessi le modalità di gestione della suddetta Assemblea.*
- *La diocesi dovrebbe dare degli strumenti significativi alla CDAL, in modo da poter favorire l’accoglienza, l’amicizia, sviluppare un metodo innovativo di annuncio per favorire una crescita individuale e comunitaria.*
- *Far nascere nelle comunità parrocchiali gli oratori, che diventino non solo luoghi di accoglienza e crescita globale, ma soprattutto luoghi di evangelizzazione ed educazione alla vita cristiana. Favorire la presenza di scuole di preghiera nella comunità parrocchiale.*
- *Riscoperta del Vangelo per aprire i cuori alla correzione fraterna, alla fraternità sacerdotale, per il bene della comunità cristiana e delle persone tutte.*
- *Promuovere le piccole comunità come luogo di discernimento. Creare un Consiglio Pastorale Unitario tra le parrocchie presenti nello stesso Comune. Passare dalle **parole ai fatti**, cominciare ad essere credibili, creando opportunità di verifiche.*
- *Ciò che viene detto nelle Assemblee non diventi un’attività fine a se stessa, ma venga valorizzato attraverso il riproporre, durante l’anno, le tematiche delle varie assemblee. Le stesse dovrebbero consegnare il modus operandi e non idee settoriali.*
- *Una catechesi sul territorio in équipe, laici e sacerdoti, da vivere nelle famiglie, o per rioni.*

Queste sono, in sintesi, le proposte emerse dai laboratori. Molte risultavano identiche in diversi tavoli, ragion per cui non sono state scritte tutte. Facciamo tesoro di quanto emerso e, con i direttori, cercheremo di fornire alle comunità indicazioni utili per il proseguo delle attività pastorali.

## ***Ringraziamenti***

1. Il Vescovo per la fiducia accordata
2. I relatori per come ci hanno presentato i temi e per ciò che ci hanno detto
3. Il gruppo dei facilitatori;
4. I confratelli sacerdoti per la collaborazione
5. I religiosi, consacrati/e per la loro presenza;
6. Il parroco della parrocchia San Girolamo, don Giovanni Maurello (quest'anno, a causa del COVID, che mi ha impedito una maggiore presenza, mi ha dato una grossa mano), per la disponibilità e collaborazione;
7. I volontari della parrocchia San Girolamo;
8. La tipografia GLF, in modo particolare Enrico Martire;
9. L'Ufficio Economato e Ragioneria per la collaborazione;
10. Un ringraziamento tutto speciale all'Ufficio Comunicazione Sociali in tutti i suoi membri;
11. L'Ufficio Liturgico Diocesano;
12. il M° Alessandro Saraceni con il Coro Diocesano;
13. I Sig.ri Enzo Gatto e Eduardo Lanzillotta, per aver fatto da autista e accompagnato i relatori;
14. Un altro ringraziamento tutto speciale alla segreteria del Vicariato per la Pastorale (composta nella maggior parte da volontari);
15. TELELIBERA CASSANO.

***Buon anno pastorale a tutti e buon ascolto delle conclusioni del Vescovo***

*Vicario Per la Pastorale  
don Annunziato Laitano*